

PRESSToday

Do you want your
PRESSToday?

Corriere del Trentino <i>"Termalismo, investiti 75 milioni"</i>	Data: 15/10/2014
Indietro	Stampa

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO
 sezione: Trento e Provincia data: 15/10/2014 - pag: 6

Termalismo, investiti 75 milioni

Il settore attira 27.000 persone. Il binomio salute-ricerca

TRENTO Salute e ricerca: i centri termali del Trentino rispondono così alla più grande crisi dei tempi moderni. Anni duri che hanno messo in seria difficoltà l'intero comparto. Un settore che, a livello nazionale, vede attivi 350 stabilimenti, 17.000 addetti, 60.000 lavoratori dell'indotto con un fatturato che sfiora i 380 milioni di euro, di cui 200 a carico del Servizio sanitario nazionale. Un patrimonio che il Trentino ha declinato nei sei stabilimenti di Comano, Pejo, Levico, Rabbi, Val Rendena e Dolomia, differenziandosi dai competitors altoatesini o toscani grazie a un'offerta basata sull'aspetto curativo, più che di semplice benessere. «È proprio grazie a questo connubio che la nostra regione ha saputo rispondere con efficienza alla difficile situazione contingente. A oggi possiamo affermare di non aver subito cali nelle presenze, mentre maggiori difficoltà sono state registrate dagli albergatori» ha specificato Iva Berasi, presidente dell'Azienda per il turismo **Terme** di Comano Dolomiti di Brenta. Secondo i dati raccolti, infatti, i parchi trentini continuano a movimentare circa 27.000 persone, di cui il 70% proveniente da altre province, percentuale che, per la sola Comano raggiunge l'86%. «Le stime dimostrano come, puntando sull'efficienza medica e curativa di queste strutture, si possano ottenere risultati di grande rilievo. Dopo tutto, il Trentino è famoso per la capacità che ha di unire un percorso salutare alla scoperta del territorio e delle eccellenze locali ed è questa la strada che intendiamo continuare a percorrere anche a livello istituzionale» ha precisato l'assessore Michele Dallapiccola, intervenendo alla presentazione del convegno «Le **Terme**, tra crisi e opportunità di sviluppo», in programma a Comano sabato. La Provincia stessa, infatti, negli ultimi diciotto anni ha dedicato alla crescita del settore una cifra come 75 milioni di euro, ripartiti in investimenti per immobili, analisi, ricerche e sperimentazioni, cui il settore ha risposto occupando oltre 400 persone. «Le strutture di Comano, in particolare, hanno ripagato l'impegno provinciale generando un flusso annuo da oltre 3 milioni di euro, a cui vanno aggiunti i benefici generati dalla ricaduta territoriale della presenza dei termalisti, la cui spesa giornaliera si aggira sui 67 euro» ha ribadito la presidente Berasi. Il termalismo trentino, dunque, guarda in avanti, facendo della ricerca un nodo fondamentale per la sua crescita. Ne è testimonianza la neonata Associazione G.B. Mattei per la ricerca delle **Terme** di Comano ai cui vertici siedono Mario Cristofolini e Alceste Santuari. «Porteremo avanti numerosi studi, in collaborazione con le riviste scientifiche più prestigiose. Dopo tutto conclude Cristofolini l'acqua è un farmaco e come tale bisogna conoscerne modalità d'utilizzo, temperatura, ph e indicazioni terapeutiche per essere certi di offrire trattamenti sì piacevoli, ma al tempo stesso efficaci». Silvia Pagliuca RIPRODUZIONE RISERVATA